



Mons. Giovanni D'Alise
Vescovo di Caserta

Prot. N. 24/Vesc/2020

Caserta, 20 giugno 2020

COMUNICATO N. 13

Carissimi fratelli Sacerdoti, in modo particolare, carissimi Parroci.

Il giorno 16 giugno scorso, noi Vescovi della C.E.C. ci siamo riuniti per concordare delle risposte sicure, per quanto è possibile, alle problematiche ancora aperte nel riprendere l'impegno pastorale e per portare a termine l'anno pastorale interrotto il 9 marzo u.s., in modo particolare tutto quanto riguarda i Sacramenti.

Vi allego il messaggio della C.E.C. del 16 giugno u.s. (ALLEGATO n.1), valido per tutte le diocesi della Campania.

PER LA DIOCESI DI CASERTA

Mi permetto solo di ribadire alcune decisioni prese già in precedenza per dare qualche motivazione in più alle disposizioni ultimamente raggiunte dalla C.E.C., come si evince dall'allegato n.1, dato l'ampio confronto, in comunione e parresia, non senza sofferenza.

1. “LETTURA SAPIENZIALE” DEL TEMPO VISSUTO E DEL TEMPO CHE STIAMO VIVENDO.

A mio modesto modo di vedere, questo passaggio è importante ed urgente prima ancora di avviare qualunque progettazione seria, nella nostra diocesi e nelle nostre comunità parrocchiali. Una “lettura sapienziale” di ciò che abbiamo vissuto in questi mesi di “confinamento” e di distanziamento. Dio ci ha parlato! Ci ha indicato tante cose e ci ha donato anche tante luci per comprendere il senso di quanto abbiamo vissuto. E' stato un tempo in cui Dio ci ha chiamati a saper discernere ciò che è essenziale, necessario e fondamentale da ciò che invece è superfluo, nel nostro modo di impostare il vivere umano, cristiano e comunitario. Ciò dà senso e corpo al modo di progettare tutta la pastorale per il prossimo anno. Vi invito a pregare, tutti insieme e con insistenza, affinché quando Dio vorrà, potremmo incontrarci per poter vivere questo momento di “lettura sapienziale” e quindi di “discernimento comunitario” aprendoci come bambini evangelici all'opera dello Spirito Santo, che è la vera anima e guida nella Chiesa.

2. PRIME COMUNIONI.

Dall'inizio del nuovo anno pastorale si darà la possibilità di poter celebrare l'Eucaristia per le prime comunioni a piccoli gruppi. Sottolineo, per la nostra diocesi, che prima di decidere le eventuali date per le celebrazioni, si premetta un congruo tempo di preparazione dei ragazzi. Almeno quaranta giorni. Consiglio che questo tempo non venga in nessun caso ridotto o eliminato. Mi affido alla sapienza di voi Pastori affinché troviate modi creativi per incontrare, con i catechisti, i vostri ragazzi, sempre nel rispetto delle norme governative per la sicurezza a tutti note.

3. MATRIMONI.

La Diocesi di Caserta non aveva, prima del *lockdown*, da circa 10 anni, la celebrazione del matrimonio di domenica e pertanto resta proibita la celebrazione del matrimonio di domenica e, ugualmente, non sono permesse le celebrazioni in altri luoghi oltre le Chiese parrocchiali.

4. PROCESSIONI E FESTE PATRONALI.

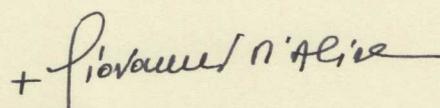
Restano proibite le processioni e le feste patronali e si accetta *in toto* quanto deciso collegialmente dai Vescovi campani.

5. CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI.

Per quanto riguarda i battesimi, i padrini siano cresimati, come detta il canone 872 del Codice di Diritto Canonico, il quale non è stato abrogato.

I Parroci tengano presente in modo particolare quanto esso detta: "Al battezzando, per quanto è possibile, venga dato un padrino". In quel "...Per quanto è possibile" c'è tutto lo spazio dialogante per agire.

Carissimi fratelli, buon lavoro con serenità ed anche con forza, senza stancarci mai di accogliere e dare motivazioni convincenti, ricordando che anche Gesù, il Maestro, non convinse tutti.
Vi benedico.

+ 
+ Giovanni D'Alise

Conferenza Episcopale Campana

MESSAGGIO AI SACERDOTI

Le seguenti linee unitarie, valide per le Diocesi della Campania, su alcuni aspetti della celebrazione dei sacramenti in tempo di emergenza sanitaria presuppongono una “*lettura sapienziale*” del tempo che stiamo vivendo e che noi vescovi vi proporremo in un prossimo incontro.

In continuità con le linee già consegnate nel “*Messaggio ai sacerdoti*” del 13 maggio u.s., disponiamo quanto segue:

1. Celebrazione delle Prime Comunioni

Si dà la possibilità di celebrare le Prime Comunioni nel nuovo anno pastorale, a condizione che sia premesso un congruo tempo di catechesi. La celebrazione avvenga secondo le prescrizioni sanitarie vigenti e, preferibilmente, a piccoli gruppi.

2. Celebrazione delle Cresime

La Celebrazione delle Cresime rimane temporaneamente sospesa secondo l’attuale Protocollo tra Governo e CEI. Si chiederà alla CEI di farne oggetto di riflessione nel tavolo di lavoro con il Governo.

3. Richiesta di celebrazione dei Matrimoni di domenica o in luoghi diversi dall’aula liturgica

Con riferimento ad alcune richieste in tal senso, i vescovi dispongono che, nelle Diocesi dove il sacramento del matrimonio non si celebra di domenica, tale norma continua ad essere in vigore. Non è consentita la celebrazione del matrimonio in luoghi diversi dall’aula liturgica sua propria, secondo la norma del Codice di Diritto Canonico.

4. Processioni e feste patronali

In attesa di una interpretazione più soddisfacente del recente Decreto (11 giugno 2020) del Ministero sulle “*modalità di svolgimento delle processioni religiose*”, soprattutto in ordine alla sicurezza sanitaria e all’attribuzione delle responsabilità, si conferma quanto già stabilito, e cioè: «*Le processioni e feste patronali, per altro già non consentite dalle attuali prescrizioni del Governo, siano sospese fino a nuove disposizioni. Rientrano in tale provvedimento anche quelle manifestazioni che prevedano, pur senza il concorso di popolo, il portare la statua del santo per le strade. Il divieto delle feste patronali è motivato anche dalla drammatica crisi sociale seguita all’emergenza sanitaria: non sarebbe tollerabile assistere a feste utilizzando le offerte della gente mentre aumentano i poveri*».

5. Celebrazione dei battesimi e padrini non cresimati

Gli aspiranti padrini non cresimati non possono fungere da padrini (can 874). Si prenda in considerazione quanto previsto dal Codice di Diritto Canonico (can. 872): «*Al battezzando, per quanto è possibile, venga dato un padrino*».

Pompei, 16 giugno 2020

*I vescovi
della Conferenza Episcopale Campana*